

# Interramento della ferrovia e Nordus

## Consiglieri perplessi: prima i costi

Dibattito in commissione. Gilmozzi: «Finanziamenti, guardiamo all'Europa»

**TRENTO** Nonostante ci sia l'accordo per il progetto dell'interramento della ferrovia, lascia perplessi il cronoprogramma dell'opera. Secondo la minoranza comunale è ancora presto per convincere i cittadini riguardo l'importanza della realizzazione del nuovo piano infrastrutturale. Resta, inoltre, ancora da sciogliere il nodo dei finanziamenti. A discuterne è stata ieri la commissione comunale per la mobilità che ha

ospitato Ezio Facchin, commissario governativo per l'accesso al Tunnel di base del Brennero.

«Prima di parlare del consenso della comunità è importante avere il consenso dei consiglieri. Ma non conosciamo ancora il dettaglio delle spese», commenta il consigliere Salvatore Panetta (Gruppo misto). L'importanza e l'opportunità dell'opera trova d'accordo tutti, ma ci sono dubbi sulla tempi-



**Binari**  
L'interramento della ferrovia nel tratto cittadino è tornato di stretta attualità. Se ne è parlato ieri a Palazzo Thun dove i consiglieri comunali hanno chiesto i costi

stica e sulla sostenibilità ambientale. «È forse il progetto più grande della storia regionale. Per andare però a parlare con i cittadini bisogna conoscere dapprima i dati: riguardo ad esempio l'impatto delle polveri e la durata dei cantieri», commenta Corrado Bungaro (Insieme Trento). Così anche il consigliere pentastellato Andrea Maschio si dice incerto sulla sostenibilità economica dell'opera: «al di là della volontà politica,

bisogna chiarire tempi e costi, questioni che troppo spesso vengono rimandate».

Le prime stime economiche parlano di circa un miliardo per la circonvallazione riservata ai convogli merci e circa 450 milioni di euro per tutta la parte riguardante l'interramento della ferrovia, compreso quindi il progetto Nordus, ossia il raddoppio della Trento-Malè che vedrà treni con frequenze elevate e fermate più ravvicinate. La presentazione dettagliata del piano costi-benefici è prevista entro dicembre. Rimarrà poi da concludere il dialogo a tre tra Rfi, Provincia e Stato, che potrà usufruire dei finanziamenti del tunnel del Brennero. Al di là dell'incertezza dei costi per il Comune, l'assessore alle infrastrutture Mauro Gilmozzi ha voluto ribadire l'importanza dell'opera,

### Scalfi

«Vogliamo sostenere il progetto nonostante i tre anni e mezzo di immobilismo»

presentata come un vero e proprio patto generazionale: «La volontà politica della maggioranza è inequivocabile e anche per quanto riguarda le risorse finanziarie ci siamo già mossi in Europa e continueremo ad essere attivi. Se i dati tecnici hanno messo in discussione la tratta di Rovereto per questioni idrogeologiche, per quanto riguarda la parte del progetto che interessa la città di Trento non ci sono problemi. E su questo dovremo continuare a lavorare negli anni. C'è bisogno però della collaborazione e delle idee di tutti i gruppi consiliari nella fase di progettazione. Rfi infatti non ha alcun interesse nel fare l'interramento, è un'occasione che la politica deve saper cogliere».

L'idea che si tratti di un'opportunità per l'intero territorio è condivisa anche dal consigliere Vanni Scalfi (Insieme Trento): «Un'opera che può essere paragonata alla deviazione dell'Adige nel 1800. Dunque, nonostante i tre anni e mezzo di immobilismo politico e scarsa visione per quanto riguarda la mobilità, vogliamo dare supporto a questo progetto straordinario».